

## □ Risposta all'interrogazione n. 112

### “Fondo nazionale per la non autosufficienza”

L'utilizzo del Fondo per la Non Autosufficienza (FNA), avviato nell'anno 2007, ha visto la nostra Regione impegnata in un lavoro di seria applicazione dei contenuti riportati nei vari decreti ministeriali usciti ogni anno relativamente a servizi di carattere sociale finalizzati a potenziare il sistema delle cure domiciliari in capo agli Ambiti Territoriali Sociali rivolti alle persone non autosufficienti.

L'avvio dell'“assegnio di cura” e del “Servizio di Assistenza Domiciliare” (Sad) orientato all'assistenza agli anziani non autosufficienti, e il potenziamento del sostegno ai disabili gravissimi assistiti in famiglia e ai malati di SLA, finanziati in parte con il FNA, ha influito positivamente sul sistema regionale di interventi e servizi sociali grazie anche ad un intenso lavoro congiunto avviato con il Servizio Sanità e con l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) sul versante del potenziamento dell'ADI e dell'avvio di equipe integrate socio-sanitarie per l'attività di valutazione, presa in carico ed elaborazione del patto assistenziale previsto come obbligatorio dai criteri regionali.

Il sistema avviato nel 2007, con il primo finanziamento triennale, è proseguito negli anni successivi alle stesse condizioni finanziarie e operative supportato da specifici interventi finanziari regionali resisi necessari soprattutto nelle annualità in cui il FNA è stato tagliato interamente o limitato ai soli interventi di sostegno alle famiglie con malati di SLA.

I criteri di riparto con cui abbiamo in questi anni distribuito i fondi agli Ambiti Territoriali Sociali prevedevano che la quota parte del FNA deputato agli interventi per anziani non autosufficienti, fosse utilizzata in modo tale da garantire un investimento non inferiore al 30% per ognuna delle due tipologie di interventi indicati in delibera:

- *Assegni di cura* di un importo fisso di € 200,00 per anziani non autosufficienti finalizzati a sostenere le famiglie impegnate nel lavoro di cura e seguite dai servizi sociali degli Ambiti;
- Attivazione o potenziamento dei *Servizi di Assistenza Domiciliare (SAD)* rivolti specificamente ad anziani non autosufficienti gestiti dagli Ambiti sociali con regole di accesso condivise a livello di Ambito.

L'utilizzo del FNA prevedeva la possibilità di orientare i finanziamenti anche verso l'organizzazione funzionale di servizi a supporto del FNA, laddove si fosse ritenuto necessario e comunque entro un limite che abbiamo sempre indicato nella nostra delibera di criteri; un utilizzo risultato, in sede di rendicontazione, estremamente limitato a causa delle disponibilità che annualmente la Regione ha trasferito agli ATS per compartecipare ai costi di organizzazione del sistema comprensivi del personale necessario per la gestione concreta dei servizi da porre in essere.

La disponibilità finanziaria garantita annualmente dalla Regione per l'implementazione di questi due servizi rivolti agli anziani non autosufficienti, non è stata mai inferiore a € 9 milioni provenienti per gran parte dal trasferimento del FNA, integrati anche con fondi di bilancio regionale resisi necessari a seguito di tagli operati dal governo sul FNA stesso avvenuti per due annualità di seguito.

Nell'ambito di questo sistema:

1. Il numero annuale di fruitori dell'assegno di cura nei 23 ATS nelle annualità dal 2010 al 2014 ammonta a:

annualità	n. domande pervenute	n. assegni concessi	%
2010	9.182	1.853	20,18%
2011	5.436	1.557	28,64%
2012	3.928	1.915	48,75%
2013	3.801	1.921	50,53%
2014	3.770	2.071	54,94%
2015	Monitoraggio in corso		

2. Come sono stati utilizzati i fondi vincolati destinati ai comuni degli ATS per il potenziamento dell'assistenza domiciliare (Sad):

I fondi destinati al Sad sono stati utilizzati dai singoli ambiti sulla base della percentuale decisa dal Comitato dei Sindaci di utilizzo del FNA a questo obiettivo nel rispetto della indicazione regionale che prevedeva di non scendere oltre il 30% del corrispettivo trasferito ats ogni singolo ATS. Le caratteristiche del servizio in questione prevedevano che fosse rivolto unicamente agli anziani non autosufficienti, che venisse gestito a livello di ATS attraverso una procedura unica di esternalizzazione del servizio, una unica soglia ISEE per l'accesso e la compartecipazione, una unica lista di attesa gestita dal servizio sociale professionale di ogni ATS.

In sede di implementazione del servizio in alcuni casi si è trattato di nuovi servizi laddove non presenti o di potenziamento di servizi già presenti.

Il dato quindi, raccolto in sede di monitoraggio annuale fatto al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, riguarda l'importo complessivo speso dagli Ambiti annualmente in rapporto a quanto invece speso complessivamente per l'assegno di cura:

annualità	Somma trasferita	Quota PUA	Quota assegno di cura	Quota Sad
2013	9.152.741,50	€ 223.015,14	€ 4.671.373,48	€ 4.258.352,88
2014	9.266.508,91	€ 264.964,51	€ 4.851.142,53	€ 4.150.401,87.
2015	Monitoraggio in corso			

3. Si intende assicurare il pieno rispetto del vincolo di destinazione così come definito nei decreti di riparto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ferma restando la situazione di particolare emergenza venutasi a creare nell'anno 2015 che ha comportato l'utilizzo parziale del FNA per la costituzione di un fondo destinato agli ATS per potenziamento dei punti di accesso e delle attività di presa incarico e valutazione dei casi di anziani non autosufficienti interessati ad accedere all'assegno di cura e al SAD.